



GLI AGROTECNICI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Lo stato di emergenza sanitaria, ormai estesa all'intera Italia con la chiusura delle scuole, di ogni ordine e grado, al netto delle considerazioni sulle errate politiche degli ultimi anni, di continui tagli alle strutture ed agli operatori sanitari, comporta che il Collegio Nazionale e tutti i Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si siano adeguati alle prescrizioni sanitarie della Autorità.

Tuttavia gli Uffici del Collegio Nazionale di Roma e di Forlì, così come quelli di tutti i 61 Collegi territoriali, sono aperti e continuano nella loro attività, anche (*a differenza di molti altri*) di accoglienza al pubblico.

Unicamente alcune riunioni che prevedevano la presenza fisica di molti soggetti, sono state rinviate o si sono svolte in videoconferenza, con l'unica eccezione dell'Assemblea Nazionale dei Presidenti, che si è regolarmente svolta a Roma il 29 febbraio 2020.

Nei fatti il CODIV-19 si presenta con le stesse caratteristiche dell'ordinaria influenza di ogni anno, solo reso più aggressivo dalla inesistenza di un vaccino (*come invece avviene per la normale influenza*), e quindi con più alta mortalità.

E' verosimile, atteso l'alto numero di persone che improvvisamente risultano positive al tampone, anche al di fuori delle "zone rosse", che il CODIV-19 fosse presente nel nostro Paese ben prima dell'evidenza dei focolai di Codogno (LO) e Vò-Padovano (PD), non rilevato perché non cercato e pertanto con effetti sulle persone fino a quel momento ascritti al normale ceppo influenzale (*oltre l'80% dei contagiati è asintomatico o con sintomi lievi*) e non già a CODIV-19.

Se questa ipotesi fosse veritiera, la chiusura delle scuole non servirebbe ad impedire la diffusione del contagio, ma semplicemente lo "diluirebbe" nel tempo, consentendo alle carenti strutture sanitarie di farvi meglio fronte. Superata l'emergenza ci si augura che chi ricopre cariche di governo apra una riflessione sul valore della sanità pubblica, l'unica capace di tutelare efficacemente la salute dei cittadini (*negli USA, dove la sanità è sostanzialmente privata, un tampone di controllo costa da 1.500 a 2.000 \$, e per questo viene evitato da chi non ha disponibilità economiche, con ciò aumentando oggettivamente la diffusione della malattia*) e sui tagli indiscriminati che questa ha subito perlomeno negli ultimi 10 anni, fino ad essere resa incapace di gestire adeguatamente emergenze come l'attuale, se prolungate.

In ogni caso gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sappiano di poter contare sulla presenza, puntuale ed efficace, dei propri Collegi così come avviene in tempi normali.

Roma, 5 marzo 2020